

«Ci vuole solo un po' di coraggio»

Architetto Botta, cambiare look a tre piazze storiche della città non è cosa da poco.

«Me ne rendo conto. In studio a Lugano, dietro la mia scrivania, ho appeso una veduta aerea del centro storico di Modena. Americani e asiatici che vengono a trovarmi mi chiedono cosa sia quella meraviglia. Rispondo che tra le città storiche europee è un piccolo gioiello».

C'era davvero bisogno di mettere mano alle tre piazze?

«Sì, e credo che la nostra generazione sia chiamata a cambiare le cose. Nel dopoguerra non c'erano i tempi per lavorare con cura, adesso siamo più fortunati e possiamo operare al meglio. Per motivi diversi le tre piazze non sono valorizzate al massimo».

Cosa c'è che non va?

«Piazza Roma è diventata un parcheggio per auto. Piazza Mazzini, nella sua parte che dà su via Emilia, è un coperchio in cemento dell'ex Diurno, da anni in disuso. Piazza Matteotti è stata peggiorata dai cambiamenti posti in essere negli anni '50. Ci vogliono forza e coraggio, le cose si possono cambiare in meglio».

Quali sono gli elementi costitutivi scelti per riqualificare le piazze?

«Acqua, verde e minerali, nello specifico la pietra rossa di Verona. Lo scopo è buttare fuori la lamiera delle automobili e portare in centro tre elementi naturali, che in Italia non siamo abituati a vedere nelle nostre città».

Che tipo di verde vorrebbe?

«All'inglese. Deve essere calpestabile, vivibile, irrigato e ben illuminato. Sui prati che com-

pariranno sulle piazze, ci si potrà camminare. Non saranno delle aiuole chiuse, la gente d'estate ci si potrà anche sdraiare per prendere il sole».

Su piazza Roma pare esserci l'intervento più complesso

«Diciamo che gli elementi in campo sono diversi. Anche lì ci sarà un grande prato, che prevede una particolare animazione che darà spettacolo».

A cosa si riferisce?

«Chiederemo ai cadetti di far fare la sgambatura ai cavalli del maneggio sul prato di piazza Roma. Sarebbe un'attrazione di carattere mondiale, unica nel suo genere».

Piazza Roma sovrasta anche dei reperti archeologici...

«Abbiamo pensato anche a quello. A una decina di metri dal monumento di **Ciro Menotti** sono stati ritrovati i resti delle antiche mura di **Mutina**. Faremo costruire una piramide in vetro che mostrerà ai cittadini i reperti sottostanti».

Nel progetto c'è anche un parcheggio sotto l'Accademia.

«Eppure è l'uovo di Colombo. Sarebbe un parcheggio da 400 posti collegabile con un passaggio sotterraneo e illuminato a piazza Roma. Comodo e funzionale».

Roberto Grimaldi

PIAZZA ROMA



«Acqua, erba Prati, vasche e fontane nei

di ROBERTO GRIMALDI

LO HA detto lo stesso Mario Botta, l'architetto che si appresta a cambiare look alle tre piazze più importanti di Modena, piazza Roma, piazza Mazzini e piazza Matteotti: «Siamo a livello di studi di fattibilità, la strada è ancora lunga. Ma sognare è lecito — ha detto l'architetto svizzero — E qualche idea volevamo già farvela vedere». E le idee ci sono, non c'è che dire. Nei tre spazi riprogettati da Botta vedremo prati verdi, acqua scrosciante e nuove pavimentazioni. Le simulazioni al computer sono suggestive.

La rivoluzione più forte riguarda piazza Roma. La premessa è l'eliminazione del parcheggio. Poi lo spazio sarà suddiviso in tre settori: dall'ingresso dell'Accademia partirà un percorso pavimentato che si congiungerà con via Farini. Guardando l'Accademia, la parte destra sarà trasformata in un grande prato verde che cironderà il monumento a **Ciro Menotti**. A sinistra invece, sorgerà una grande vasca d'acqua sormontata da una fontana. E' previsto anche un parcheggio sotterraneo sotto il cortile dell'Accademia che dà su corso Canalgrande. E qui non sarà facile convincere le autorità militari. «Abbiamo parlato con il generale comandante — ha detto l'assessore Sitta a questo proposito — non ci ha risposto con un no secco, anzi. E' pronto a discuterne». Piazza Matteotti verrà suddivisa in tre settori: sulla via Emilia ci sarà una parte coperta da pensiline per attività pubbliche e di intrattenimento. Un canale d'acqua attraverserà la piazza parallelamente alla via Emilia. Verso via Taglio, sorgerà un largo spazio in erba. In

piazza Mazzini invece, sorgerà una fontana alta 4 metri, completa di giochi d'acqua. Verso la sinagoga, si allungherà un piano inclinato ricoperto d'erba, «dove potersi anche sdraiare a prendere il sole», ha detto Botta. Due filari di alberi condurranno alla sinagoga.

SODDISFATTI gli amministratori comunali. «Il progetto di riqualificazione delle piazze — ha detto l'assessore al Centro storico Roberto Guerzoni — costituisce un aspetto di grande importanza del piano di valorizzazione del Centro Storico. Dopo il recupero a funzioni pubbliche dei contenitori e il restauro degli edifici storici, la riorganizzazione degli spazi pubblici per eccellenza, rappresenta un ulteriore salto di qualità nelle politiche di qualificazione

L'IDEA

Un parcheggio sotto il cortile dell'Accademia Militare

urbana di quello che è il cuore e la vetrina della città. Le proposte di piazza Mazzini, piazza Matteotti e piazza Roma sono il primo approdo di un lavoro che dovrà trovare un percorso di ampio dibattito e partecipazione, e che approderà a realizzazioni in tempi e modalità di attuazione diversi».

«Dobbiamo dare un'interpretazione alle piazze secondo un obiettivo d'uso consono all'epoca in cui stiamo vivendo — afferma l'assessore alla Progettazione e Gestione del Territorio, Daniele Sitta — La nostra città si è di secolo in secolo ricostruita su se stessa, stratificata, ed è importante che anche oggi si lasci segno di un'architettura coerente con la nostra epoca, e al contempo rispettosa del contesto nel quale si colloca. Il centro storico non può essere musealizzato, non si possono affrontare i temi del cuore della città in termini di pura conservazione».

PIAZZA MAZZINI



PIAZZA MATTEOTTI



e pietra: così cambierò il centro»

progetti dell'architetto Botta su piazza Roma, Mazzini e Matteotti

IL COMMENTO

ORA SI APRA
UN VERO
CONFRONTO



di BARBARA
MANICARDI



Quotidiano.net

PIAZZE «FIRMATE»

Guarda i progetti dell'architetto Mario Botta, commenta e lascia il tuo «voto» su

www.ilrestodelcarlino.it/modena

L'architetto Mario Botta e il suo assistente studiano piazza Mazzini



IN VISITA

L'architetto Mario Botta ieri ha illustrato i progetti delle tre piazze al Consiglio comunale. In mattinata ha visionato i tre spazi accompagnato da Pighi

CITTADINI

Ieri sera, alla Camera di commercio, Botta ha ripetuto la presentazione delle tre piazze in un incontro che era aperto a tutti i cittadini

LE PIAZZE del futuro sono finalmente state svelate. Il nuovo centro storico quindi avrà prati all'inglese, fontane e cavalli che sgambano sotto le finestre del palazzo ducale. Guardiamo avanti, lasciamo un segno dei nostri tempi senza però perdere il legame con la tradizione.

I progetti dell'architetto Mario Botta, che vanta un curriculum 'internazionale', sono davvero ambiziosi. Le piazze di Modena, questo va detto, meritano una risistemazione. E, visto che ci siamo, puntare in alto è lecito. Ma poi bisogna anche fare due conti. E i modenesi sanno bene che altri ambiziosi e pluri-griffati progetti per il centro sono svaniti dopo aver fatto sognare e sperare. Quindi bene l'idea che sia necessario mettere mano alle piazze, che hanno — lo sanno bene gli urbanisti — un ruolo di primaria importanza nella vita sociale di una città. Ma, almeno questa volta, tentiamo di passare dalla teoria alla pratica. Dal sogno alla realtà. Con i necessari aggiustamenti. E ascoltando chi in quegli spazi poi ci deve vivere ogni giorno. Le perplessità maggiori sono su piazza Mazzini, fiore all'occhiello del centro grazie anche alla presenza della sinagoga. Quindi, rilevano in molti, perché quella fontana-muro di 4 metri? L'arte, si sa, non si discute, è un fatto di gusti. Però stavolta facciamo un'eccezione: discutiamone.

LA PROTESTA DI ARRIGO GUIGLIA DI «ITALIA ISRAELE»

«La sinagoga è oscurata: torniamo nel ghetto»

TRE progetti non piacciono a tutti, altri hanno criticato la metodologia scelta per riprogettare le tre principali piazze modenesi. E c'è stato anche spazio per la polemica. «Se il progetto dell'architetto Botta verrà realizzato così come oggi viene presentato allora a Modena creerete il terzo ghetto della storia cittadina». Arrigo Guiglia (nella foto) presidente dell'associazione culturale 'Italia Israele', punta il dito contro il progetto che interesserebbe piazza Mazzini. Per Guiglia «con una fontana alta quattro metri non fate altro che oscurare ai passanti la struttura della sinagoga, chiudendo di fatto la piazza e riportando in vita l'idea di isolamento del luogo di culto». Il presidente dell'associazione culturale sostiene che «quella zona fu donata alla municipalità dalla comunità ebraica nel 1874, un dono che oggi viene mutato e 'chiuso' senza che la comunità stessa sia stata

minimamente interpellata». Botta ha replicato a Guiglia: «In piazza Mazzini la volontà non è assolutamente quella di oscurare la sinagoga ma di farla scoprire ai passanti gradualmente, come avviene, in sostanza anche per il Duomo, il monumento più importante di questa città». Dello stesso parere il sindaco Giorgio Pighi, che sostiene «la buona visibilità della sinagoga anche con la fontana». L'architetto infine ha spiegato come «la fontana riporta un tassello mancante per la struttura di piazza Mazzini, un piccolo prezzo da pagare per ridare compattezza alla zona e che comunque non oscura il luogo di culto ma lo coinvolge». Critiche sono giunte anche da alcuni consiglieri comunali:

**OPPOSIZIONE
Galli (An): «I cavalli rovineranno subito il prato di fronte all'Accademia»**



Andrea Galli, capogruppo di An, bocchia il progetto con un laconico «così com'è stato presentato non può passare». Per Galli, infatti, «in piazza Mazzini sorgerebbe un vero e proprio muro di Berlino mentre è evidente che l'architetto non è pratico di cavalli: la zona verde adibita a galoppatoio in piazza Roma verrebbe in poco tempo distrutta dagli equini. Se questi sono i progetti siamo pronti a una raccolta firme per costrastarli». Eugenia Rossi, capogruppo dell'Idv, evidenziando un aspetto sollevato anche dalla forzista Olga Vecchi e dallo stesso Galli, si dice contraria al «percorso seguito dall'amministrazione poiché decidere un affidamento diretto della progettazione ad un architetto sembra rispondere più ai gusti dell'amministrazione comunale che alle necessità dei cittadini».

Andrea Galli, capogruppo di An, bocchia il progetto con un laconico «così com'è stato presentato non può passare». Per Galli, infatti, «in piazza Mazzini sorgerebbe un vero e proprio muro di Berlino mentre è evidente che l'architetto non è pratico di cavalli: la zona verde adibita a galoppatoio in piazza Roma verrebbe in poco tempo distrutta dagli equini. Se questi sono i progetti siamo pronti a una raccolta firme per costrastarli». Eugenia Rossi, capogruppo dell'Idv, evidenziando un aspetto sollevato anche dalla forzista Olga Vecchi e dallo stesso Galli, si dice contraria al «percorso seguito dall'amministrazione poiché decidere un affidamento diretto della progettazione ad un architetto sembra rispondere più ai gusti dell'amministrazione comunale che alle necessità dei cittadini».